

Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2022

Comitato di sorveglianza 27 novembre 2025

Verbale della seduta plenaria



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020

Il **27 NOVEMBRE 2025**, presso la sala del T-Hotel - Via dei Giudicati, 66, Cagliari, si è tenuto in seduta plenaria, il Comitato di Sorveglianza del PSR Sardegna 2014-2022 regolarmente convocato e costituito.

Sono presenti i seguenti componenti:

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale

- Autorità di Gestione del CSR 2023-2027 - Direttore generale: Giorgio Onorato Cicalò
- Direttore del Servizio valorizzazione e promozione agroalimentare: Manuela Marinelli
- Direttore del Servizio competitività delle aziende agricole: Leonardo Erriu
- Direttore del Servizio infrastrutture e usi civici: Carla Soro
- Direttore del Servizio supporti finanziari e gestionali: Emanuela Marrocu
- Direttore ad interim del Servizio sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e alimentari: Leonardo Erriu
- Direttore del Servizio sviluppo delle aree: Alessandro Inghilleri
- DG Agri Commissione Europea: Ingrid Brownrigg
- DG Agri Commissione Europea: Carlos Gonzalez-Finat (collegato in VDC)
- ARGEA Sardegna – Direttore Generale: Gianni Ibba
- ARGEA Sardegna – Direttore del Servizio Autorizzazione Pagamenti e Controlli FEASR: Camillo Gaspardini
- Agenzia LAORE: Tonino Selis
- Agris Sardegna, Giovanni Piras
- Rappresentante regionale nel Comitato di Sorveglianza del PO FEAMPA 2021/2027: Gavino Palmas
- Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: Carmela Macrì e Laura Panico (collegate in VDC)
- Ministero dell'economia e delle finanze - IGRUE: Alessandro Mazzamati (collegato in VDC)
- Ministero dell'Ambiente e della ricerca energetica: Maria Teresa Treglia (collegato in VDC)
- Università, Centri di ricerca e formazione: Valentina Carta (CREA), Cesare Mou e Sabrina Orrù (Sardegna Ricerche)
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Giovanni Sechi (Coldiretti)
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Giovanni Battista Monne (Confagricoltura)
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Pietro Tandeddu (Copagri)
- Organizzazioni professionali regionali agricole – Roberto Congia (Liberi Agricoltori)
- Organizzazioni regionali della cooperazione agricola – Giuseppe Farci (UE COOP)
- Organizzazioni professionali regionali agricole: Raffaele de Matteis (Confcooperative)
- Organizzazioni di produttori: Lino Tammarro (OP ortofrutta e carni)



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020

- Organizzazioni regionali industriali, artigianali e commerciali del settore agro-alimentare: Maria Cristina Rivara (Confindustria)
- Ordini professionali: Caddeo Carlo (Ordine Agronomi)
- Ordini professionali: Marco Fanunza (Periti Agrari)
- Organizzazioni Sindacali: Riccardo Costagiu (UIL)
- Organizzazioni Sindacali: Valentina Marci (CGIL)
- Organizzazioni Sindacali: Antonio Piu (UGL)
- Valutatore Indipendente PSR 2014-2022: Eugenio Corazza

L'Autorità di Gestione (AdG) Giorgio Onorato Cicalò saluta e dà il benvenuto ai presenti, in particolare ai componenti della Commissione europea la dott.ssa Ingrid Brownrigg e il dott. González Finat della DG Agri collegato in videoconferenza, i rappresentanti del MASAF, dott.ssa Carmela Macrì e la dott.ssa Laura Panico, il rappresentante del Ministero dell'Ambiente, dott. ssa Maria Teresa Treglia, il rappresentante dell'GRUE, dott. Alessandro Mazzamati, anch'essi collegati in videoconferenza, inoltre ringrazia le organizzazioni professionali, le agenzie regionali e tutti i componenti del Comitato che partecipano in presenza a quello che sarà l'ultimo Comitato di sorveglianza della Programmazione di sviluppo rurale 2014-2022.

Questa seduta del Comitato ha certamente una notevole rilevanza anche perché è un momento di riflessione, di bilancio delle attività che si sono svolte in questi dieci anni. È stato un percorso abbastanza lungo e complesso, caratterizzato da un confronto costante con le istituzioni, i territori e il partenariato. Abbiamo visto e vissuto diverse fasi, la fase di avvio della programmazione (che è sempre travagliata e problematica), le difficoltà legate alla pandemia, la volatilità dei mercati e l'aumento dei costi di produzione, gli effetti dei cambiamenti climatici, e infine il passaggio alla nuova PAC. Questa programmazione si è caratterizzata dalla sovrapposizione delle due programmazioni. Quindi, nonostante tutte queste complessità, forse senza precedenti, siamo arrivati ad oggi e vedremo dei risultati molto confortevoli in questa fase finale della programmazione.

L'AdG anticipa che nella giornata saranno illustrati i risultati dell'utilizzo efficace delle risorse pubbliche, dell'impatto tangibile e reale sulle aree rurali della Sardegna ed è in questo contesto che si evidenzia l'impegno della gestione dei beneficiari, dei GAL, dell'organismo pagatore, degli enti locali, dei liberi professionisti e di tutto il sistema della governance che ha comunque assicurato continuità, capacità di adattamento ed efficacia nell'attuazione del programma.

Ribadisce che si è garantito un avanzamento finanziario coerente e costante, soprattutto in questa fase finale, un controllo accurato della qualità della spesa nel pieno rispetto dei regolamenti, un supporto tecnico continuo sia alle strutture regionali che a tutti i soggetti che hanno partecipato all'attuazione di questa programmazione e un dialogo stabile con il partenariato che è sempre stato decisivo per orientare scelte condivise che rispondessero anche alle esigenze dei territori.

Gli interventi attuati hanno favorito l'ammodernamento delle nostre imprese agricole, la loro competitività e l'innovazione. Abbiamo sostenuto il ricambio generazionale, abbiamo salvaguardato la tutela del suolo, dell'acqua, della biodiversità attraverso misure agro-climatiche ambientali, abbiamo sostenuto il biologico. La strategia LEADER ha confermato il valore dell'approccio partecipativo, rafforzando identità e vitalità delle

comunità rurali, con interventi su servizi, su infrastrutture e sulla multifunzionalità e di ciò ringrazia tutti e in particolare al comitato di che è stato un presidio fondamentale di trasparenza, di confronto e di miglioramento continuo. Le osservazioni della Commissione, le proposte dei partner e il contributo di tutte le componenti socioeconomiche hanno consentito di affinare progressivamente il programma, di correggere la rotta quando è stato necessario e adeguare gli interventi ad i nuovi contesti, che soprattutto in questa programmazione è stato caratterizzato da una rapida evoluzione.

L'AdG informa che sono pervenute due deleghe per l'ordine degli agronomi e l'agenzia LAORE.

Prende la parola la **dott. ssa Brownrigg** che ringrazia il direttore e saluta tutti. Riconosce che nell'ultimo periodo sono stati fatti grandi progressi da parte di tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del Programma. Augura all'Autorità di gestione e all'Organismo pagatore che non ci sia nessun disimpegno delle risorse assegnate al programma. Comunica che in collegamento c'è il suo collega, il vice coordinatore responsabile per l'Italia a cui passa la parola per un saluto.

Il **dott. Carlos González Finat**, saluta tutti i presenti, dichiara di essere molto contento di partecipare e ringrazia le autorità della Sardegna per l'organizzazione del comitato di sorveglianza, si scusa di non potere essere presente di persona ma assicura che seguirà i lavori da Bruxelles con molto piacere.

L'AdG presenta l'organizzazione dei lavori e precisa che la mattina si svolgeranno i lavori del comitato di sorveglianza del PSR 2014-2022, seguirà poi un light lunch e alle 15:30 inizierà la riunione del comitato di monitoraggio del CSR 2023-2027. Presenta l'ordine del giorno che viene approvato come di seguito riportato:

1. Attuazione del PSR 2014-2022
2. Implementazione delle strategie di sviluppo locale
3. Tasso di errore
4. Informativa sul piano di comunicazione
5. Attività di valutazione
6. informativa conclusione incontro annuale 2024
7. Varie ed eventuali

L'**AdG** analizza il primo punto dell'OdG e ricorda che le risorse finanziarie assegnate al PSR, in termini di spesa pubblica, sono pari a 1.729.292.979 di euro, di cui oltre 800.189.491 euro di quota FEASR. A seguito della revisione dei tassi di cofinanziamento, si sono generati top up per circa 82,5 milioni di euro, cui si sommano 53,4 milioni di euro di risorse regionali. Con riferimento all'obiettivo N+3, alla data di aggiornamento del 30 ottobre, la spesa FEASR ha raggiunto il 98,8%, avvicinandosi significativamente all'obiettivo finale. Restano da liquidare circa 10 milioni di euro, a fronte di domande di pagamento in istruttoria per circa 16 milioni di euro. Ritiene il risultato finora conseguito frutto di un lavoro sinergico tra Autorità di Gestione, Organismo Pagatore, uffici territoriali e beneficiari, che nell'ultimo anno hanno intensificato gli sforzi per raggiungere il traguardo di spesa.

Tuttavia, evidenzia alcune criticità su specifiche misure, in particolare sulla Misura 6 e 16, che presentano livelli di utilizzo inferiori alla media. La Misura 6 risente soprattutto di una carenza di domande di pagamento, situazione che si sta cercando di superare anche tramite il coinvolgimento degli ordini professionali. Analoghe difficoltà si registrano per le risorse EURI di cui al fondo NGEU, sempre sulla Misura 6; nonostante ciò, la spesa complessiva ha raggiunto il 96%, confermando un risultato comunque positivo.

L'analisi dell'andamento della spesa dal 2015 ad oggi, evidenzia una forte accelerazione nell'ultimo anno, fisiologica nella fase finale della programmazione. Inoltre, risulta che tutte le risorse sono state impegnate su tutte le misure, in molti casi anche con overbooking. La presentazione prosegue con l'intervento della dottoressa Poddie, chiamata a illustrare il raggiungimento degli obiettivi specifici e delle priorità del programma, sottolineando come l'obiettivo non fosse solo la spesa delle risorse, ma il conseguimento di risultati concreti sul territorio, misurati attraverso specifici indicatori.

La dottoressa Poddie saluta e precisa che il suo intervento si concentra sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi e dei target del Programma, affiancando all'analisi finanziaria esposta quella di risultato, in coerenza con le finalità strategiche del programma.

Il FEASR è orientato su tre obiettivi generali:

- competitività del settore agricolo;
- gestione sostenibile delle risorse naturali e adattamento ai cambiamenti climatici;
- sviluppo territoriale equilibrato delle aree rurali, con creazione e mantenimento dei posti di lavoro.

Tali obiettivi sono declinati in sei priorità.

Priorità 2 – Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole

Per quanto riguarda la P2 ai fini dell'innalzamento della competitività, la logica d'intervento punta sulla crescita delle aziende agricole e si basa su un'adeguata remunerazione dei fattori della produzione, lavoro, capitale e terra, sulla qualità e maggiore orientamento al mercato.

La misura chiave è la sottomisura 4.1 che sostiene il miglioramento della performance economica e la modernizzazione delle aziende agricole ai fini di un maggiore orientamento e inserimento nel mercato.

Il target associato è il T4 che indica la percentuale delle aziende agricole che si prevede di finanziare, pari a 2011 aziende che, rispetto alle 60810 aziende censite da Eurostat nel 2010, rappresentano il 3,31%.

Un altro aspetto specifico della P2 riguarda il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale; il target T5 riguarda 2485 giovani che completano un piano di sviluppo aziendale ossia il 4,09% del totale aziendale.

Priorità 3 – Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, la trasformazione, il benessere animale e la gestione del rischio

Per quanto riguarda la P3 nell'ambito dell'aspetto specifico 3A *"migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione di prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni associazioni/organizzazioni di produttori"*, la piccola dimensione delle aziende agricole regionali riduce l'acquisizione del potere contrattuale, nonostante la qualità delle produzioni e allevamenti orientati al benessere animale e quindi in linea con le richieste dei consumatori sempre più sensibili agli aspetti etici, salutistici e ambientali. Pertanto, il modello di intervento pone al centro M14 (Benessere degli animali) unitamente alle misure 9 (Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori) e 16.4 (Cooperazione di filiera-filiera corta e mercati locali).

Il Target T6 si pone l'obiettivo che almeno 922 aziende agricole ricevano un sostegno in queste misure. Il target risulta conseguito al 53%.

Nell'ambito della focus area 3B "*sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali*" considerato che la misura nazionale promuove strumenti assicurativi e mutualistici. Il PSR interviene in maniera complementare, sostenendo investimenti atti a ridurre i rischi connessi a eventuali calamità, avversità ed eventi catastrofali.

Il target T7 prevede che almeno 54 aziende partecipano alla Misura 5.1 e risulta raggiunto al 100%.

L'indicatore specifico T6R n. di aziende agricole che partecipano al Benessere animale risulta conseguito al 100%.

Priorità 4 – Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e della silvicoltura

Gli aspetti specifici della P4 riguardano:

- tutela della biodiversità,
- protezione della risorsa idrica,
- miglioramento della gestione del suolo.

I target selezionati per la componente agricola per ciascun aspetto specifico sono:

Per la focus area 4A° il T9: *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi* risulta conseguito al 116%

Per la focus area 4B il T10: *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica* risulta conseguito al 120%

Per la focus area 4C il T12: *percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo* risulta conseguito al 112%

I target selezionati per la componente forestale per ciascun aspetto specifico sono:

Per la focus area 4A il T8: *percentuale di foreste e altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi* risulta conseguito al 100%

Per la focus area 4B il T11: *percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica* risulta conseguito al 100%

Per la focus area 4C il T13: *percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo* risulta conseguito al 102%

Priorità 5 – Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni

La logica di intervento promuove investimenti in infrastrutture, modernizzazione e tecnologie di irrigazione efficienti, sia come risposta ai rischi posti dai cambiamenti climatici, sia quale fattore di sviluppo e competitività delle aziende agricole.

La SM 4.3.2 sostiene l'ammodernamento delle reti irrigue ed è stato posto l'obiettivo di almeno 1500 ettari di superficie irrigata gestiti con sistemi irrigui più efficienti, (T14) l'obiettivo di 1.500 ettari è stato superato, con 1.786 ettari realizzati.

Per la produzione di energia rinnovabile (Misura 7.2), l'avanzamento del T16 paria 1.125.000 euro risulta basso a causa della sovrapposizione con altri fondi disponibili per i Comuni, pur riuscendo a utilizzare l'intera quota FEASR assegnata.

Il target T19, pari a 0.34%, cui concorre la Misura 8.1 (forestazione) ha superato ampiamente il valore obiettivo con 9.100 ettari di superficie afforestata.

Priorità 6 – Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali

Nell'ambito della P6 sono stati selezionati i target T20, T21, T23 e T24.

Per il T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati, sono state selezionate le misure:

- 6.2 (insediamento extragricolo),
- 6.4.2 (diversificazione),
- 8.6 (investimenti forestali).

L'obiettivo è stato conseguito al 115%.

Per il T21: popolazione coinvolta dall'approccio LEADER è stato raggiunto al 98%.

Per il T23: posti di lavoro creati nell'ambito LEADER, il risultato è stato conseguito al 91%.

Per il T24: % di popolazione rurale che beneficia di infrastrutture TIC il target è raggiunto al 196%. La Misura 7.3 (banda larga) ha interessato 285 Comuni, coinvolgendo 109.000 abitanti, a fronte dei 56.000 inizialmente previsti.

Priorità 1 – Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Comprende le Misure 1, 2 e 16. I ritardi finanziari registrati in particolare sulla Misura 16 si riflettono sulla realizzazione degli indicatori, ma è previsto un miglioramento grazie alla conclusione di alcuni progetti dei gruppi operativi.

Gli indicatori selezionati sono:

T1: *percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)* risulta conseguito al 50%

T2 : *percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)* risulta conseguito al 65%

T3R: *numero di partecipanti alle azioni di informazione (sottomisura 1.2)* risulta conseguito al 123%

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione o performance framework è un adempimento innovativo in questa programmazione, finalizzato a rafforzare il legame tra gli obiettivi e i risultati effettivamente conseguiti dagli stessi. È volto a misurare i risultati dell'attuazione del programma ai fini dell'assegnazione della riserva di efficacia dell'attuazione, pari al 6% delle risorse del programma. È sintetizzato in una tabella in cui, per ciascuna priorità, sono fissati i target intermedi per l'anno 2018 e i target finali relativi ad indicatori finanziari e ad uno o più indicatori di realizzazione.

La tabella evidenzia i target selezionati ed il livello di raggiungimento.

Priorità	Indicatore	Anno 2025		%
		Obiettivo 2025	Valore	
			conseguito al 10.11.2025	
P2	Spesa pubblica totale (€)	302.776.446	273.506.468	90%
	N° aziende agricole beneficiarie sostegno (2A+2B)	3.169	3.412	108%
P3	Spesa pubblica totale (€)	420.745.354	408.113.074	97%
	N° aziende agricole sovvenzionate (3A)	733	484	66%
	Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per il benessere animale (O.4)	9,626	9,644	100,00%
P4	Spesa pubblica totale (€)	690.758.316	686.189.127	99%
	Terreni agricoli oggetto di contratti ha (4A+4B+4C)	217.600	236.836	109%

Priorità	Indicatore	Anno 2025		%
		Obiettivo 2025	Valore	
			conseguito al 10.11.2025	
	Superficie Totale (ha) interessata Misura 13 (O.5)	554.167	738.433	133%
P5	Spesa pubblica totale (€)	29.105.121	24.993.77	86%
	Terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione (5E+5D+5A)	1.500	1.786	119%
	Superficie (ha) afforestata nelle precedenti programmazioni (mantenimento – SM 8.1)	8.065	9.100	113%
P6	Spesa pubblica totale (€)	131.611.278	110.922.995	84%
	Operazioni per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle aree rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1	1	100%
	Popolazione coperta dai GAL (6B)	591.050	580.086	98%

Nel complesso, tutti gli obiettivi di performance del programma risultano conseguiti.

L'AdG ringrazia la dott.ssa Poddie per la rappresentazione degli obiettivi del PSR 2014-2022, esprime soddisfazione per il risultato raggiunto ed invita i componenti del Comitato ad intervenire per eventuali valutazioni.

La dott.ssa Brownrigg esprime soddisfazione per i target raggiunti che testimoniano il buon lavoro fatto dalla Regione, soprattutto negli ultimi anni, dove a causa del Covid tutto è stato più complicato.

L'AdG ringrazia ed invita il dott. Inghilleri ad intervenire per rappresentare l'implementazione delle strategie di sviluppo locale "Leader".

Il **dott. Inghilleri** presenta un aggiornamento sullo stato di attuazione della strategia LEADER all'interno della programmazione 2014-2022, evidenziando risultati, criticità e prospettive in vista della chiusura della stessa programmazione al 31.12.2025.

La Sardegna ha attuato la strategia LEADER attraverso 17 Gruppi di Azione Locale (GAL), con una dotazione iniziale pari ad oltre 92 milioni di euro di spesa pubblica. La quota FEASR ammonta a circa 44 milioni di euro. Alla data del 10 novembre, l'avanzamento della spesa FEASR ha raggiunto l'84%, con una previsione di ulteriore incremento grazie alle domande di pagamento ancora in corso di presentazione e istruttoria, in particolare per i bandi a regia GAL, la cui scadenza è fissata al 30 novembre. Le stime indicano la possibilità di conseguire un livello di spesa prossimo o superiore al 100% delle risorse FEASR, risultato significativo alla luce delle difficoltà affrontate nel periodo di programmazione, tra cui l'emergenza pandemica e la complessità gestionale degli interventi.

Particolare rilievo ha assunto la misura 19.2 – Bandi a regia GAL, che ha rappresentato il principale motore dell'avanzamento della spesa, con oltre 220 bandi emanati, più di 1.700 domande di sostegno presentate e circa 1.200 concessioni. Più articolata, invece, l'attuazione delle azioni di sistema e di cooperazione, che hanno risentito di criticità legate, tra l'altro, alla mancata disponibilità di liquidità dei GAL, alla complessità delle procedure e alla difficoltà di coordinamento con partner esterni.

Viene evidenziato il ruolo centrale svolto dai GAL, nonché l'impegno del Servizio regionale competente e dell'Organismo pagatore, anche alla luce della novità introdotta in questa programmazione 2014-2022 con la delega ai GAL di specifiche funzioni in materia di pagamento.

Vengono presentati esempi concreti di interventi dei GAL che hanno prodotto risultati tangibili per le comunità locali: percorsi di turismo lento, valorizzazione delle filiere locali, sostegno all'innovazione delle imprese,

progetti di promozione territoriale e inclusione sociale. Tali esperienze confermano il ruolo di LEADER quale strumento capace di andare oltre il solo settore agricolo, contribuendo allo sviluppo integrato delle aree rurali. Nel dibattito conclusivo, i rappresentanti istituzionali e del partenariato hanno espresso apprezzamento per i risultati raggiunti, sottolineando l'importanza di capitalizzare le criticità emerse, in particolare in termini di tempistiche procedurali, semplificazione amministrativa e attrattività delle misure di cooperazione, in vista della nuova programmazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale della PAC 2023-2027.

La strategia LEADER si conferma, pertanto, un elemento fondamentale delle politiche di sviluppo rurale regionali, non solo per la capacità di spesa, ma soprattutto per l'impatto concreto e duraturo sui territori e sulle comunità della Sardegna.

Il dott. Roberto Lusci e la dott.ssa Sara Didaci, a integrazione delle presentazioni di carattere tecnico-finanziario, hanno illustrato un approfondimento dedicato alla lettura territoriale dell'impatto delle misure del Programma, con particolare riferimento alle misure strutturali e alla strategia LEADER.

L'approfondimento, dal titolo *"Dieci anni di PSR Sardegna"*, ha proposto una rappresentazione grafica e dinamica dei dati di attuazione, finalizzata a restituire una visione complessiva di come le risorse del PSR si siano tradotte in interventi concreti sul territorio regionale nel corso della programmazione.

La lettura territoriale ha consentito di evidenziare la destinazione delle risorse nelle aree della Sardegna e le caratteristiche dei beneficiari, anche in termini di età e genere. È emersa una partecipazione significativa dei giovani, in particolare nelle aree interne, accanto a una presenza femminile pari a circa il 30% dei beneficiari complessivi.

Un focus specifico è stato dedicato alla Priorità 2, relativa al rafforzamento della redditività e della competitività delle aziende agricole. In tale ambito, la sottomisura 4.1 si conferma una delle principali leve di investimento del Programma, caratterizzata da una diffusione capillare sul territorio regionale e da una distribuzione degli importi medi complessivamente equilibrata tra i Comuni. Analoga ampia copertura territoriale è stata rilevata per la sottomisura 6.1, dedicata all'insediamento dei giovani agricoltori, che ha interessato la quasi totalità dei Comuni della Sardegna, contribuendo in modo significativo al ricambio generazionale nel settore agricolo.

L'analisi territoriale è quindi proseguita con l'approfondimento sulla strategia LEADER, che rappresenta lo strumento per lo sviluppo locale partecipativo. In Sardegna, la strategia è attuata attraverso 17 Gruppi di Azione Locale (GAL), che coprono circa il 75% del territorio regionale. Le rappresentazioni grafiche hanno consentito di mettere in relazione l'estensione dei GAL, i Comuni afferenti e la presenza effettiva dei beneficiari, restituendo un quadro articolato della diffusione degli interventi sul territorio.

È stata inoltre evidenziata una capacità di spesa differenziata tra i GAL, con esempi di particolare efficacia nell'utilizzo delle risorse assegnate.

Nel dibattito conclusivo, è stato sottolineato come questo tipo di analisi rappresenti uno strumento di grande utilità non solo per la lettura consuntiva dei risultati, ma anche per individuare tempestivamente le aree che mostrano un minore avanzamento degli investimenti e per rafforzare le azioni di supporto ai soggetti attuatori. È stato inoltre espresso apprezzamento per l'approccio innovativo e per la chiarezza della rappresentazione territoriale, ritenuta funzionale anche alle attività di monitoraggio.

L'AdG ha infine confermato l'intenzione di sviluppare ulteriormente tali strumenti, evolvendo da una lettura consuntiva a un sistema di monitoraggio continuo, integrato con le banche dati dell'Organismo pagatore e del

SIAN, al fine di supportare in modo più efficace sia la gestione della fase finale della programmazione 2014-2022 sia la pianificazione e l'attuazione del CSR 2023-2027.

L'AdG passa al Punto 3 dell'ordine del giorno sul Tasso di Errore, dando la parola al **dott. Ibba**, direttore dell'Organismo pagatore Argea.

Il dott. **Gianni Ibba** saluta tutti anche a nome di tutti i collaboratori dell'Agenzia.

Si riserva di intervenire a fine mattinata, sugli argomenti di carattere più generale, perché vorrebbe rappresentare anche un po' di novità che l'Agenzia sta cercando di organizzare per affrontare la nuova programmazione in maniera più consapevole ed efficace. Invita pertanto il dott. Gaspardini ad illustrare le slide sul tasso di errore. I dati forniti dal dott. Gaspardini durante la seduta del Comitato sono stati rettificati con la email del 16.01.2026, trasmessa a tutti i componenti del Comitato, pertanto, di seguito si riportano i dati corretti.

Il dott. **Camillo Gaspardini** fornisce un'informativa sull'attività svolta dall'Organismo Pagatore a partire dal riconoscimento ministeriale del 16 dicembre 2020, con particolare riferimento alle istruttorie delle domande di sostegno e di pagamento, nonché ai controlli amministrativi e in loco relativi alle misure strutturali e alle misure SIGC. Viene chiarito che il tasso di errore rappresenta il rapporto tra gli importi non erogati a seguito dei controlli e l'importo complessivamente richiesto nelle domande di pagamento. Tale indicatore costituisce un parametro di riferimento per valutare la correttezza, l'efficacia e l'efficienza della spesa.

Si ricorda che:

- per valori inferiori al 2% non sono richieste azioni correttive;
- per valori compresi tra il 2% e il 5% sono valutati fattori di mitigazione;
- per valori superiori al 5% è necessario attivare specifiche azioni correttive.

Con riferimento all'andamento storico, si evidenzia che nel 2020 il tasso di errore risultava pari al 6,6% per le misure SIGC e all'1,65% per le misure non SIGC. In relazione alle criticità riscontrate, in particolare sulla misura M14 – Benessere animale, è stato predisposto un piano di azioni correttive, attuato con il coinvolgimento dell'Autorità di Gestione, dell'Agenzia LAORE e dei Centri di Assistenza Agricola. Per le misure strutturali, pur in assenza di criticità rilevanti, sono state comunque adottate azioni di prevenzione per la riduzione del tasso di errore.

Per la campagna 2024 si registra un significativo miglioramento dei risultati, con un tasso di errore pari allo 5,30 % per le misure SIGC e allo 0,51% per le misure non SIGC. Si precisa che il valore elevato registrato nell'annualità precedente per le misure SIGC è riconducibile a una singola domanda campionata, caratterizzata dal mancato rispetto degli impegni previsti. Anche nell'annualità 2024 il valore del tasso di errore, superiore alla soglia del 5%, è stato determinato da un numero esiguo di domande di pagamento.

Nel dettaglio, per le misure SIGC, le principali riduzioni hanno riguardato le misure 13 (indennità compensative), 8 (forestazione produttiva).

Viene infine ribadito che i controlli amministrativi sono effettuati sul 100% delle domande, mentre i controlli in loco sono svolti su base campionaria, garantendo in ogni caso che non vengano erogati fondi in assenza delle necessarie verifiche. L'attività di controllo è integrata da una politica antifrode, sviluppata in coordinamento con l'Agenzia AGEA.

Il Comitato prende atto dell'informativa e dei risultati conseguiti.

L'AdG invita ad intervenire la dott.ssa Marrocu sul quarto punto dell'ordine del giorno: informativa sul piano di comunicazione.

La dott.ssa **E. Marrocu**, illustra il ruolo e l'importanza dell'attività di comunicazione per valorizzare il contributo dell'Unione europea e della Regione Sardegna allo sviluppo rurale, le opportunità offerte dai fondi e i risultati conseguiti.

Viene ricordato che, sin dall'avvio della programmazione, l'attività di comunicazione è stata impostata in modo organico e strutturato, a partire dall'elaborazione di un Piano pluriennale di comunicazione, che ha costituito la base per l'affidamento dei servizi di attuazione a una società esterna, individuata nella Pomilio Blumm S.r.l., mediante un contratto principale e un contratto per la ripetizione di servizi analoghi, tuttora in corso. In prossimità della conclusione della programmazione, si è ritenuto opportuno presentare un excursus complessivo delle attività realizzate, con un focus specifico sull'ultimo anno. Passa la parola alla dott.ssa Mura per la presentazione dell'informativa sul piano di comunicazione.

La dott.ssa **Maria Caterina Mura**, illustra un quadro complessivo delle azioni di informazione e comunicazione realizzate nel corso dell'attuale periodo di programmazione, sottolineando come tali attività siano state caratterizzate da un approccio articolato e multicanale, finalizzato al raggiungimento dei diversi target individuati, quali i beneficiari potenziali ed effettivi, la cittadinanza e i portatori di interesse a vari livelli.

L'intervento evidenzia come, a partire dall'approvazione del PSR Sardegna, un ruolo centrale sia stato svolto dagli incontri territoriali e tematici, molti dei quali organizzati in collaborazione con l'Agenzia LAORE, finalizzati alla presentazione del Programma e delle singole misure. In tale ambito viene richiamata anche l'esperienza degli Stati generali dell'agricoltura, organizzati nel 2018, che hanno rappresentato un momento di confronto strutturato e approfondito sullo stato di salute del settore agricolo regionale, sulle criticità riscontrate e sulle prospettive di sviluppo in vista della programmazione futura.

Particolare rilevanza è attribuita al sito internet del PSR, concepito come vero e proprio *hub* di comunicazione. Il portale, integrato nel sistema informativo di Sardegna-Agricoltura, raccoglie in modo organico tutte le informazioni relative alla programmazione in corso, a quella precedente e a quella futura, rendendo disponibili bandi, aggiornamenti procedurali, documentazione tecnica, stati di avanzamento del Programma, nonché gli esiti dei Comitati di Sorveglianza. Accanto ai contenuti di natura tecnico-amministrativa, il sito ospita anche materiali di carattere divulgativo e narrativo, volti a raccontare in modo più immediato ed emozionale il Programma di sviluppo rurale, le opportunità offerte e i risultati conseguiti.

La dott.ssa Mura richiama inoltre l'importanza dell'identità visiva del PSR, ricordando l'aggiornamento del logo, studiato per rappresentare in maniera coerente la ruralità della Sardegna attraverso forme, colori ed elementi grafici riconoscibili.

Per quanto riguarda i canali digitali, viene evidenziato l'utilizzo sistematico dei principali social network: Facebook, Instagram, X e LinkedIn, ciascuno con un linguaggio e un taglio comunicativo differenziato in funzione del pubblico di riferimento. A tali strumenti si è aggiunto il canale TikTok, attivato in occasione del lancio della webserie, con l'obiettivo di intercettare un pubblico più giovane e ampliare ulteriormente la platea dei destinatari.

L'intervento prosegue con la descrizione delle campagne di comunicazione realizzate, sia di tipo istituzionale sia valoriale, diffuse attraverso televisioni, radio, canali digitali e stampa tradizionale. Le campagne hanno accompagnato il passaggio alla nuova programmazione, promosso il racconto delle buone pratiche finanziate e dato evidenza ai risultati raggiunti dal PSR, combinando una componente emotiva basata sulle immagini con la diffusione di dati oggettivi e indicatori di avanzamento del Programma.

Tra gli strumenti editoriali viene ricordata la pubblicazione del Quaderno Sardegna Rurale, articolato in più numeri tematici, dedicati in particolare ai giovani in agricoltura, al passaggio tra le diverse programmazioni e alla webserie MetaSardegna: una terra inaspettata. Tale produzione ha consentito di approfondire, con un linguaggio accessibile ma rigoroso, i contenuti e gli impatti delle politiche di sviluppo rurale.

La dott.ssa Mura richiama inoltre le attività svolte in raccordo con la Rete Rurale Nazionale e la partecipazione a premi e iniziative di rilievo nazionale, che hanno consentito di valorizzare alcune esperienze sarde come esempi di buone pratiche. Viene ricordata, in particolare, la partecipazione a concorsi e riconoscimenti che hanno portato all'assegnazione di premi e menzioni speciali a progetti finanziati dal PSR Sardegna.

L'intervento si sofferma infine sulle iniziative di carattere formativo e partecipativo, quali l'Hackathon Camp organizzato a Sassari e i contest rivolti agli studenti universitari e degli istituti tecnici agrari, finalizzati a coinvolgere attivamente il mondo della formazione e a stimolare una riflessione sulle sfide della Politica Agricola Comune, favorendo al contempo la nascita di nuove idee progettuali.

In conclusione, la dott.ssa Mura evidenzia come l'attività di comunicazione, pur originando da un capitolato e da una pianificazione definita, si sia progressivamente evoluta per adattarsi ai cambiamenti sulle modalità di fruizione dell'informazione. L'azione è stata costantemente monitorata attraverso specifiche indagini sull'efficacia e sulla percezione della comunicazione, i cui risultati hanno consentito di orientare e migliorare le strategie adottate. L'ultimo anno di programmazione ha visto il consolidamento dei risultati, con un'intensa attività di aggiornamento dei canali e una significativa diffusione dei dati e degli esiti del PSR, a conferma del ruolo centrale della comunicazione nel processo di attuazione del Programma. L'intervento della dott.ssa Mura termina con la proiezione del video delle residenze artistiche della "Noce Fresca" dove vien intervistata la titolare della suddetta attività che grazie ad un finanziamento ricevuto a seguito della partecipazione al bando della sottomisura 6.2 ha creato questa realtà positiva che consiste nell'ospitalità per artisti e professionisti creativi di tutto il mondo compresi gli stessi abitanti del Comune di Milis che dell'intera Sardegna.

Segue poi un altro video dedicato al progetto "Paschinres", finanziato tramite la Misura 16.1. L'intervista al rappresentante legale dell'azienda agricola, nonché capofila del progetto, ha evidenziato il ruolo centrale della cooperazione nel settore agricolo. Paschinres è un'iniziativa di innovazione e cooperazione che mira a rendere la filiera ovina più efficiente e gratificante per chi ci lavora.

L'AdG ringrazia, ed esprime un profondo apprezzamento per l'attività di comunicazione e documentazione prodotta.

Prende la parola la **dott.ssa Brownrigg**, nel ringraziare l'AdG per il lavoro svolto, sottolinea che la comunicazione istituzionale non deve essere intesa come un servizio accessorio, ma come il vero motore trainante della divulgazione della Politica Agricola Comune. Il settore agricolo ha un impatto universale che tocca la quotidianità di ogni cittadino; per questo motivo, saper spiegare la Politica Agricola Comune e promuovere i bandi con chiarezza, anche a chi non è del settore, è un compito di fondamentale importanza. Inoltre, rimarca che l'approdo su piattaforme come TikTok e l'uso strategico di Instagram dimostrano la volontà dell'Amministrazione di parlare ai giovani con il loro stesso linguaggio. Non si tratta solo di modernizzazione, ma di una scelta strategica per "targhettare" potenziali beneficiari che, pur non provenendo direttamente dal mondo agricolo, possono essere attratti da contenuti video dinamici e, da lì, approfondire le opportunità offerte dal PSR e dal CSR. Ribadisce che questa visione si sposa perfettamente con le linee guida della Commissione Europea per il post-2027, di fronte alla crisi del ricambio generazionale e all'invecchiamento degli operatori, è

vitale attirare nuove energie per garantire il presidio delle zone rurali e la continuità della produzione alimentare. In questo senso, la strategia di comunicazione della Regione Sardegna viene indicata come un modello virtuoso, capace di trasformare l'interesse digitale in un impegno concreto per il futuro del territorio.

L'AdG introduce il punto all'ordine del giorno riguardante l'attività di valutazione e passa la parola al dottor Corazza ringraziandolo per l'attività svolta in questi anni.

Il **dott. Eugenio Corazza** illustra le principali conclusioni delle attività di valutazione e di approfondimento svolte negli ultimi anni, che si inseriscono in un percorso più ampio di analisi destinato a concludersi con la valutazione ex post al termine del 2026. Tali attività comprendono valutazioni annuali di carattere generale e una serie di rapporti tematici, tra cui, in particolare, quelli relativi agli investimenti produttivi delle aziende agricole in Sardegna, alla strategia AKIS e al supporto ai processi di autovalutazione dei GAL.

Con riferimento all'approfondimento tematico sugli investimenti nelle aziende agricole finanziati con la sottomisura 4.1 del PSR, la valutazione è stata impostata a partire da una domanda centrale: *in che misura le aziende agricole sarde investono? con quali risorse e quali effetti producono gli investimenti sostenuti dal PSR?* Dal punto di vista metodologico, l'analisi si è basata sui dati RICA regionali relativi al periodo 2014–2022, integrati da un'indagine diretta tramite interviste CAWI rivolte sia ai beneficiari della sottomisura 4.1 che avevano già completato e rendicontato gli investimenti, sia a soggetti che, pur avendo presentato domanda, non avevano poi realizzato l'investimento, fornendo così un utile termine di confronto controfattuale.

L'analisi dei dati RICA evidenzia che, nel periodo considerato, circa il 42% delle aziende agricole osservate non ha mai effettuato investimenti, mentre poco meno del 60% ha realizzato almeno un investimento produttivo. Le aziende che investono lo fanno mediamente con una frequenza di un intervento ogni uno-due anni, per un importo medio pari a circa 23–24 mila euro. Gli investimenti risultano più rilevanti, in termini di importo medio, nelle aziende specializzate in ortofloricoltura, seminativi e coltivazioni permanenti, mentre in altri settori gli investimenti sono più contenuti ma più frequenti.

Nell'ambito degli interventi finanziati dalla sottomisura 4.1, oltre la metà delle risorse è stata destinata a macchinari e attrezzature; seguono, a distanza, gli interventi di miglioramento fondiario, le strutture e gli immobili per l'allevamento e il benessere animale. Gli investimenti in energie rinnovabili rappresentano una quota minoritaria in termini di numerosità, ma con importi medi particolarmente elevati.

Sotto il profilo settoriale, i beneficiari della sottomisura 4.1 si concentrano in larga parte nel comparto degli allevamenti ovicaprini, che tuttavia risulta complessivamente sottorappresentato rispetto al peso che ha nel sistema agricolo regionale. Al contrario, risultano proporzionalmente più rappresentate tra i beneficiari le aziende dei seminativi, dell'ortofloricoltura e le aziende miste.

Per quanto riguarda gli effetti degli investimenti, il confronto tra la situazione precedente e successiva all'intervento mostra un incremento medio della superficie aziendale (+6%), delle unità di bestiame adulto (+8–9%) e della produzione standard (+7%). Si registra inoltre un aumento della quota di aziende biologiche e della partecipazione a organizzazioni di mercato. Gli investimenti incidono invece in misura limitata sulla diversificazione produttiva, mentre risultano più frequentemente associati a un aumento delle quantità prodotte a parità di assortimento.

Un indicatore particolarmente significativo è l'andamento della produzione lorda vendibile (PLV): nel complesso, le aziende beneficiarie registrano un incremento medio del 42,6% tra il periodo precedente e quello successivo all'investimento. Tale crescita risulta più marcata nelle aziende delle coltivazioni, intermedia nelle aziende miste

e più contenuta negli allevamenti. Considerando l'andamento generale dei settori di riferimento e quindi correggendo il dato per la componente controfattuale, emerge che l'effetto netto degli investimenti sulla PLV è pari a circa il 40% nel complesso, supera il 65% nelle coltivazioni e si colloca intorno al 10% negli allevamenti. L'analisi per classe dimensionale evidenzia che le aziende di minori dimensioni registrano gli incrementi percentuali più elevati rispetto alla situazione di partenza, mentre le aziende medio-grandi e grandi, pur mostrando incrementi più contenuti in termini relativi, presentano una maggiore capacità di valorizzare l'investimento in termini di efficienza.

Proprio in quest'ottica è stata analizzata l'efficienza dell'investimento, mettendo in relazione l'incremento netto della PLV con il contributo pubblico concesso. In media, ogni 100.000 euro di contributo PSR genera un aumento annuo della PLV pari a circa 50.000 euro, con un ritorno del 52%. Nelle aziende delle coltivazioni il ritorno si avvicina al 100%, mentre nelle aziende medio-grandi e grandi il rapporto tra contributo e incremento di PLV raggiunge valori prossimi al 90%, a conferma di una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Infine, per quanto riguarda l'occupazione, gli investimenti risultano associati a un aumento medio delle unità di lavoro annue per azienda da 2,3 a 2,8, pari a un incremento del 23%. Anche in questo caso gli effetti sono più marcati nelle aziende delle coltivazioni e nelle aziende di dimensione media.

In sintesi, l'analisi evidenzia che gli investimenti sostenuti dal PSR hanno prodotto effetti positivi e significativi in termini di crescita produttiva, occupazionale ed efficienza economica. Le aziende di piccola dimensione mostrano i maggiori miglioramenti rispetto alla situazione iniziale, mentre le aziende più strutturate risultano complessivamente più efficienti nell'utilizzo del contributo pubblico. Tali evidenze costituiscono un contributo conoscitivo a supporto del dibattito sulle politiche, senza configurarsi come indicazioni prescrittive di natura programmatica.

L'**AdG** ringrazia il dott. Corazza e sottolinea come l'analisi presentata confermi il ruolo strategico degli investimenti per il comparto agricolo, non solo in termini di sviluppo settoriale, ma anche di rafforzamento complessivo della competitività del sistema produttivo regionale. I risultati illustrati risultano particolarmente rilevanti non tanto per la conferma dell'importanza degli investimenti, quanto per la capacità di individuare con maggiore precisione i settori e le classi dimensionali aziendali che hanno beneficiato in misura più significativa degli interventi, soprattutto sotto il profilo della capacità di collocazione sul mercato. È stato evidenziato come il sostegno alla modernizzazione delle aziende agricole rappresenti un fattore determinante per accrescere la competitività, in un contesto di mercato sempre più globale e competitivo, nel quale il sistema agricolo regionale è chiamato a confrontarsi. Di particolare rilievo è anche l'impatto occupazionale degli investimenti, che testimonia come le politiche di sostegno contribuiscano non solo alla crescita economica, ma anche alla creazione di opportunità di lavoro.

Alla luce di tali evidenze, l'**AdG** ribadisce che nella prossima fase di programmazione sarà necessario accelerare l'attivazione dei nuovi bandi dedicati agli investimenti, fortemente attesi dal settore. I risultati concreti emersi dall'analisi rafforzano infatti la convinzione dell'amministrazione di proseguire con determinazione in questa direzione.

Interviene la **dott.ssa Brownrigg** che ringrazia il dott. Corazza e il gruppo di valutazione, sottolineando il valore della valutazione come strumento essenziale per comprendere come le misure e gli interventi del programma

siano stati attuati sul territorio e per supportare l'Autorità di gestione nel miglioramento delle politiche. Evidenzia inoltre come valutazione e comunicazione debbano procedere in modo coordinato, poiché i risultati valutativi consentono di individuare con maggiore precisione i settori e i destinatari sui quali concentrare le azioni informative.

Interviene **Marco Fanunza** (Ordini professionali) saluta e si congratula per il raggiungimento degli obiettivi del programma, ribadendo tuttavia la necessità di destinare maggiori risorse agli investimenti, ritenuti indispensabili per sostenere innovazione, modernizzazione e competitività delle aziende agricole sarde rispetto ai contesti extra-regionali. Il dott. Fanunza ipotizza che i risultati ottenuti siano stati favoriti soprattutto grazie alle misure a superficie rispetto ai finanziamenti sulle misure ad investimento. Evidenzia le criticità legate all'attuazione del pacchetto giovani esclusi dai finanziamenti, nonostante gli impegni economici già assunti e al problema delle difficoltà legate alla stipula delle polizze fideiussorie, che rischia di diventare un ostacolo strutturale all'accesso alle misure. L'intervento si è concluso con l'auspicio che il nuovo CSR possa porre rimedio alle criticità emerse nel corso della programmazione precedente.

L'**AdG** ringrazia Marco Fanunza e ribadisce il ruolo centrale degli ordini professionali quali partner fondamentali per il successo della programmazione, sottolineando l'importanza del confronto costante e del contributo fornito nel segnalare criticità e tematiche di rilievo anche politico.

Introduce, poi, il punto successivo dell'ordine del giorno, relativo all'informativa sulla riunione annuale con la Commissione europea.

La **dott.ssa Maria Poddie** interviene fornendo informazioni sulla riunione annuale tra la Commissione europea e l'Autorità di gestione, prevista dai regolamenti comunitari e svolta nel novembre dell'anno precedente. Sono stati richiamati i principali punti all'ordine del giorno: stato di attuazione del PSR sulla base della relazione annuale 2023, attività di valutazione, avanzamento della strategia di sviluppo locale, tasso di errore e attività di comunicazione. È stato riferito che la Commissione ha formulato raccomandazioni volte ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi di spesa e degli indicatori di risultato, nonché l'implementazione della strategia di sviluppo locale. In ambito valutativo, è stata evidenziata la richiesta di tenere in considerazione le raccomandazioni del valutatore nella programmazione 2023–2027. È stato infine confermato che l'Organismo Pagatore monitora costantemente il sistema dei controlli per mantenere basso il tasso di errore.

L'AdG ringrazia e passa la parola al **dott. Gianni Ibba**, che ha espresso apprezzamenti per il lavoro del comitato, sottolineando come negli anni sia cresciuta la sua capacità di rappresentare in modo efficace le esigenze del territorio, con risultati davvero apprezzabili.

Entrando nel merito della situazione attuale, viene sottolineato che, nonostante ci si trovi già a fine novembre, sono ancora numerose le iniziative da chiudere e le richieste di pagamento da parte delle imprese agricole. In questo contesto, viene rivolto un invito particolare ai liberi professionisti a interfacciarsi con gli uffici competenti per le misure strutturali, ricordando che gli uffici sono pienamente disponibili al confronto fino al periodo natalizio, avendo poi la necessità di completare l'esecuzione dei pagamenti. Il messaggio centrale è di non abbassare la guardia: bisogna dare continuità al lavoro fatto in questi mesi, che sta dando risultati positivi per tutto il sistema regionale.

Rispetto alle programmazioni passate, l'invito è di evitare il classico calo di attenzione che si verifica a fine ciclo. È uno sforzo che deve fare prima di tutto l'Organismo pagatore, e viene anche riconosciuto il grande lavoro degli uffici in questi ultimi mesi. L'obiettivo è quello di prevenire il ripetersi delle criticità già affrontate, gestendo

tempestivamente le problematiche e orientando le proposte di investimento verso interventi concretamente realizzabili nel breve periodo, considerata la durata limitata dell'attuale ciclo di programmazione.

L'intervento si conclude segnalando una criticità pratica: la gestione della Misura 19.4 dei GAL, in particolare alla rendicontazione delle spese di gestione, che attualmente avviene secondo modalità non uniformi. Questa mancanza di standardizzazione comporta difficoltà istruttorie e rallentamenti nei procedimenti. Da qui l'invito a rafforzare il confronto e a migliorare le modalità di comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti, per le misure strutturali, le misure a superficie e la strategia LEADER, al fine di rendere più efficienti i processi e agevolare il lavoro di tutti gli attori coinvolti.

L'**AdG** ringrazia il dott. Ibba e in chiusura della giornata di lavori precisa che la programmazione 2014- 2022 viene rappresentata non come un punto di arrivo, ma come una fase di transizione e di collegamento verso il CSR-PSP 2023–2027, già pienamente avviato. Le esperienze maturate in questi anni, insieme ai punti di forza e alle criticità emerse, costituiscono un patrimonio fondamentale per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e rendere la gestione più semplice, tempestiva e aderente ai bisogni dei territori.

Vengono richiamate le principali sfide che caratterizzeranno la nuova programmazione, cambiamento climatico, competitività, digitalizzazione, sicurezza alimentare, valorizzazione delle specificità territoriali e ricambio generazionale. È confermato l'impegno a semplificare i processi e accelerare l'attuazione della nuova programmazione 2023- 2027.

In considerazione della conclusione della programmazione 2014–2022, ringrazia tutti i soggetti che hanno contribuito all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, tra cui l'Unione Europea, il Ministero dell'Agricoltura, la Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura, l'Organismo Pagatore, i Gruppi di Azione Locale (GAL), le Amministrazioni locali, le Agenzie regionali competenti (LAORE e AGRIS), gli stakeholder, il mondo universitario, le organizzazioni professionali, i liberi professionisti e i soggetti che hanno fornito supporto tecnico e comunicativo.

Un ringraziamento particolare viene rivolto ai beneficiari finali, che attraverso la realizzazione degli interventi hanno dato concreta attuazione alle politiche di sviluppo rurale previste dal Programma.

Prende atto che il percorso di attuazione del PSR è stato complesso, ma che i risultati conseguiti sono stati significativi e resi possibili grazie alla collaborazione costante tra tutti i soggetti coinvolti. Viene infine ribadita la volontà di proseguire con analogo impegno nella nuova programmazione, con l'obiettivo di rafforzare le comunità rurali della Sardegna e trasformare le politiche pubbliche in opportunità reali e durature per le generazioni future.